SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00197708
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	servizio da pranzo
OGTV - Identificazione	insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MB
PVCC - Comune	Monza
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione attuale	Villa Reale
LDCU - Indirizzo	Viale Brianza, 1
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1790
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1810
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura cinese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISV - Varie	varie
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994
RSTE - Ente responsabile	SBAAS MI
RSTN - Nome operatore	Formica
RSTR - Ente finanziatore	SBAAS MI

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Servizio da tavola con motivi decorativi floreali e vegetali con uccelli e farfalle; chinoiserie con scene familiari. Decoro eseguito con smalti policromi su porcellana dura.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	In precedenza il servizio si trovava in deposito presso la Certosa di Pavia. Dubbi per quanto riguarda il luogo di produzione e relativa manifattura. Il servizio consta di 24 piatti piani, 16 tazze da thè con relativi piattini e 21 pezzi di servizio. Sono stati rinvenuti tutti i singoli oggetti segnalati nell'Inventario del 1964. Stando alle poche notizie fin qui reperite il servizio fa parte di un nucleo di oggetti provenienti dalla Villa Reale di Monza, appartenuti quindi alla casata dei Savoia, e divenuti patrimonio dello stato in seguito alla retrocessione al Demanio di alcuni palazzi di proprietà della Corona, tra cui appunto la villa monzese, decisa da Vittorio Emanuele III; con tale regio decreto (L. 1792 del 3 ottobre 1919), parte degli oggetti veniva assegnato in uso al Ministero della Pubblica Istruzione, parte trasmessi in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti. Allo stato attuale degli studi non è possibile definire meglio le successive vicende che hanno condotto gli oggetti in esame fin nel convento della Certosa di Pavia: lo spoglio degli arredi che ebbe inizio nel 1900, dopo la morte di re Umberto I e al successivo abbandono del complesso briantino da parte dei Savoia, e soprattutto in seguito alla decisione del 1919 di cui si è detto, ha trovato soltanto parziale ricostruzione in un recente studio di Marina Rosa (La dispersione degli arredi, in L'appartamento di Villa Reale di Monza. Umberto I, a cura di M. Rosa, Milano 1994 pp. 54-59). Nel 1964, data dell'ultimo inventario, le casse contenenti tali oggetti dovevano già essere nel convento della Certosa. La riconsiderazione complessiva della campagna inventariale in corso, in cui codesto intervento si colloca, e precisi riscontri inventariali, potrà fornire più precise indicazioni in merito. Per quanto concerne la valutazione storico-critica degli oggetti esaminati, è possibile inserire questi ultimi nel filone di preferenza assai popolare in Italia, come in tutto l'Occidente, per le porcellane cinesi. Tale fenomeno ha radici antiche, ma raggiunge il momento di maggior espansione tra sette e ottocento (cfr. L. Brambilla, in Museo Poldi-Pezzoli. Ceramiche, vetri, mobili e arredi, III, Milano 1983, p. 15). Il servizio da thè appartiene alla cosidetta "famiglia verde", dal colore dominante del fondo, che insieme alla "famiglia rosa" e "blu polvere", sono tra i manufatti più caratteristici di "una produzione assai in voga nei secoli XVIII e XIX, eseguita quasi esclusivamente su commissione occidentale per una raffinata clientela straniera, che giunge in Europa soprattutto attraverso la Compagnia delle Indie Orientali" (Brambilla, 1983, p. 15). Si tratta quindi, molto probabilmente di interi servizi eseguiti in loco, su precise disposizioni del committente, come documenta anche la foggia e la destinazione funzionale del vasellame, certamente non in uso in Oriente. Che si tratti di produzione originale e non di copia è stabilito con il beneficio del dubbio: è infatti accertata in Occidente un'antica e diffusa pratica d'imitazione, che iniziò ad avere esiti interessanti a partire dal 1709, quando in Germania il Bottger, scoprì finalmente il segreto della porcellana dura (T. Gramantieri, Le porcellane, Roma 1951, p. 27). E' tra l'altro accertato, che sempre con il tramite della Compagnia delle Indie, venivano eseguite copie, anche

	su forme riprese da modelli occidentali, soprattutto nella "famiglia verde" (cfr. C. e M. Beurdeley, A Connoisseur's Guide to Chinese Ceramics, (New York - Ellenston - S. Francisco - London), Ginevra 1974, p. 264). La distinzione tra originale e copia è quasi impossibile anche ad un occhio super esperto: a far propendere per la prima ipotesi gioca il rango illustre del supposto committente, identificabile, ma senza l'ausilio di documenti in un reale abitatore della villa monzese. Se infatti i maggiori collezionisti lombardi, si pensi ad esempio al conte Poldi Pezzoli, acquistavano pezzi originali, è quasi da escludere che i re si servissero di copie. La totale assenza di marchi non facilita, del resto, l'assunzione di un parere definitivo. La datazione è proposta in base al contesto: innanzitutto perchè Villa Reale, da cui provengono gli oggetti, data al 1777; in secondo luogo poichè, come si è detto, sono questi gli anni di maggior apprezzamento per la porcellana cinese.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città di Milano
CDGI - Indirizzo	Corso Magenta, 24 - 20123 Milano (MI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SABAP MI 00197708/D1
FTAT - Note	manca la foto d'insieme
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Colombo, S.
RSR - Referente scientifico	Vernetti, D.
FUR - Funzionario responsabile	Vernetti, D.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2017
RVMN - Nome	Basilico, A.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Tipo di provvedimento: DM (L. 1792/ 1919), estremi provvedimento: 1919/10/03